



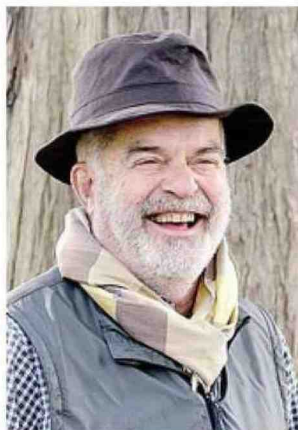
Orticolario svela il tema 2024 Evento dedicato alla “Terrae”

Dal 3 al 6 ottobre

Definito il tema di Orticolario 2024, in programma dal 3 al 6 ottobre a Villa Erba. Sarà “Terrae”: un titolo evocativo. Dal latino, “alla terra”. Dopo l’immersione totale nell’acqua, principio guida di Orticolario 2023, l’edizione di quest’anno vuole essere ode e preghiera al suolo, vuole tornare all’essenza di tutto.

«Eccoci alla quattordicesima edizione fisica, con un forte impegno nei confronti di un elemento tanto fondamentale per la vita quanto poco rispettato e riconosciuto come tale - afferma **Moritz Mantero**, presidente di Orticolario -. Lo calpestiamo quotidianamente su superfici che lo hanno già violato, coprendolo e sigillandolo con ogni materiale innaturale. Ma la natura sa essere più forte e quando può ne riprende il possesso: i suoi protagonisti vegetali, infatti, sanno limitare e spesso cancellare i danni creati dall’uomo.

Orticolario vuole contribuire a sensibilizzare i suoi visitatori su questi aspetti, iniziando come sempre dai bambini, cui dovremo lasciare un mondo migliore e più sano nell’auspicio che contribuiscano a salvaguar-



Moritz Mantero

darlo, rispettandone, prima di tutto, proprio il suolo». L’evento comasco vuole celebrarne l’importanza. Nell’antichità, tutte le culture veneravano una divinità materna della terra: per i greci si chiamava Demetra, per i romani Cerere, per gli inca, i quechua e altri popoli andini era Pachamama. Per tutti era madre terra, dea della natura, dei raccolti e delle messi, della fertilità.

Orticolario 2024 avvicinerà alle piante per la fitodepurazione: se ne conoscono le proprietà, le modalità di “azione” e le infinite possibilità di risanare ciò che è inquinato dagli umani. Alcune specie di vegetali, oltre

400 secondo lo United States Department of Agriculture, Dipartimento dell’agricoltura degli Stati Uniti d’America, sono in grado infatti di trattenere, degradare e rimuovere dal suolo e dall’acqua sostanze inquinanti, dai composti organici agli idrocarburi, fino ai metalli pesanti. Sentinelle che non solo intercettano l’inquinante, ma lo contrastano con i mezzi a disposizione: immobilizzandolo nelle radici, facendolo degradare in collaborazione con i microrganismi della rizosfera (parte di suolo che circonda le radici), assorbendolo nella biomassa. Tra queste, ce ne sono alcune molto comuni, usate anche negli orti casalinghi e in giardino.

Qualche esempio? Il cavolo, la rapa, il girasole, il mais, le felci, i pioppi, i salici e la canapa. Tra le piante d’acqua: la paludosa canna indica, usata per la fitodepurazione delle acque reflue agricole, e gli Iris, il cui rizoma assorbe e accumula metalli pesanti.

Novità da segnalare. Oltre ad aver rivisto le modalità di partecipazione con una open call rivolta a progettisti, artisti, designer, performer ed espositori, Orticolario ha anche cambiato veste grafica al sito web, orticolario.it. **Serena Brivio**

